

Musica contro la guerra, il messaggio di pace degli studenti di Marchirolo

Pubblicato: Martedì 10 Maggio 2022



Canzoni e musica contro la guerra, quella in corso in Ucraina ma anche tutte le altre che funestano il mondo. E' questo il messaggio che **i ragazzi di seconda media dell'istituto comprensivo di Marchirolo** hanno voluto portare questa mattina al mercato di viale Rimembranze, insieme ai loro docenti.

Poco prima delle 11 dai loro strumenti e dalle loro voci si sono liberate le note di **"Blowin' in the wind"** di Bob Dylan, **"La guerra di Piero"** di Fabrizio De Andrè e **"C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones"** di Gianni Morandi, tre brani che sono altrettanti inni alla pace contro l'assurdità di tutte le guerre.

«Vista la preoccupante situazione di guerra in Ucraina e in altre parti del mondo, noi insegnanti in consiglio di classe abbiamo deciso di affrontare l'argomento "guerra" ognuno negli aspetti inerenti la propria disciplina – spiega la professoressa **Patrizia Fasulo**, insegnante di musica all'Istituto comprensivo – Per quanto mi riguarda ho approfondito l'aspetto legato alla musica. Con gli alunni abbiamo discusso, ponendoci alcune domande: cosa possiamo fare noi nel nostro piccolo? Può la musica influire sulle coscienze? Ci sono canzoni per la pace e contro la guerra? Dopo un'attenta riflessione **abbiamo deciso di manifestare il nostro "no alle guerre, sì alla pace" attraverso alcune canzoni** che hanno fatto da colonna sonora a tutti quei movimenti che si sono fortemente opposti alla guerra e che attraverso la musica hanno espresso il ripudio per ogni forma di militarismo».

Tra i brani che i ragazzi hanno imparato, oltre a quelli eseguiti questa mattina al mercato, anche **“Imagine”** di John Lennon, un invito alla fratellanza, alla giustizia sociale, una visione di unità senza confini, senza povertà, senza fame, senza guerre e **“L’Inno alla gioia”** di Ludwig van Beethoven, “che condensa ciò che noi auspichiamo: un mondo di fratellanza universale, di pace e di libertà!”, conclude Patrizia Fasulo.



Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it